



MORUS|ALTI|CAMPI|S.R.L.

Piano di Sostenibilità 2026-2031 · Geo-Turismo Esperienziale del Matese



Finanziato
dall'Unione Europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
NUCLEO PNRR STATO-REGIONI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE

PNRR · M2C1 · Investimento 3.2 Green Communities

**Progetto “Matese Green & Smart: Innovazione, Partecipazione e
Sostenibilità”**

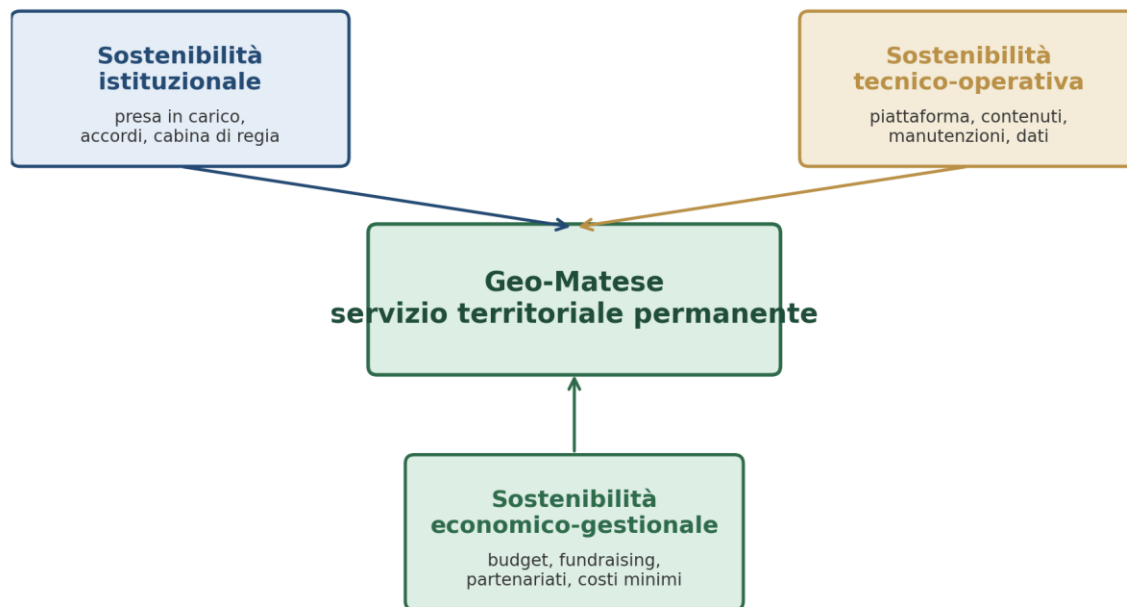
Intervento N.4 “Geo-Turismo Esperienziale del Matese”

PIANO DI SOSTENIBILITÀ POST-PROGETTO 2026-2031

Versione tecnica elaborata sulla base degli allegati progettuali
Giugno 2026



Figura 1 - Il modello di sostenibilità del Piano 2026-2031



Sintesi visiva del modello di sostenibilità adottato dal Piano.



Nota metodologica e fonti progettuali

Il presente Piano di Sostenibilità Post-Progetto 2026-2031 sviluppa, in forma organica e operativa, la Voce I del Capitolato dell'Iniziativa N.4. Il documento è costruito come strumento di presa in carico, manutenzione, aggiornamento, promozione e finanziamento nel medio periodo degli output prodotti dall'intervento "Geo-Turismo Esperienziale del Matese". La redazione assume come vincolo metodologico la stretta coerenza con gli allegati progettuali disponibili: il PFTE della Green Community, il Capitolato Speciale d'Appalto, il Documento di Analisi dei Requisiti della piattaforma Geo-Matese, la Nota Tecnica di censimento dei percorsi, le schede dei dieci percorsi, il materiale di mentoring operatori e il report scientifico-divulgativo sul Massiccio del Matese.

Il Piano non introduce una nuova iniziativa autonoma, ma organizza ciò che il progetto ha già previsto o realizzato in un quadro di sostenibilità istituzionale, tecnico-operativa ed economico-gestionale. Dove il testo propone costi, responsabilità, frequenze o procedure, questi elementi sono da intendersi come indirizzi tecnici coerenti con il quadro documentale e da confermare mediante gli atti amministrativi della Comunità Montana e dei Comuni coinvolti.

Sigla	Documento allegato	Uso nel Piano
PFTE	PFTE Green Community MATESE rev3	Quadro strategico e attuativo del programma Matese Green & Smart; inquadramento del Lotto 4; principi di sostenibilità e continuità post-intervento.
CSA	Capitolato Speciale d'Appalto Intervento N.4	Oggetto dell'appalto, output minimi, Voce I - Sostenibilità, KPI, cronoprogramma, proprietà intellettuale, privacy e sicurezza.
DAR	Geo-Matese - Documento di Analisi dei Requisiti	Profili utente, casi d'uso, moduli funzionali della piattaforma, accessibilità, sicurezza, chatbot AI, criteri di riuso dei dati georeferenziati.
NT-01	Censimento dei Percorsi Outdoor	Ricognizione di 32 percorsi/raccolte, lacune digitali, raccomandazioni per rilievo GPS, coordinamento CAI, pubblicazione GPX e verifica sicurezza/accessibilità.
PERC	Schede percorsi P01-P10	Schede tecnico-narrative bilingui e tripartizione GEO/FAUNA/STORIA dei percorsi valorizzati.
MENT	Mentoring operatori M4	FAQ e strumenti operativi per operatori, guide, scuole e stakeholder sull'uso della piattaforma e dei percorsi.
GEO	Il Massiccio del Matese - Geologia, paesaggio e natura	Base scientifico-divulgativa per geostorie, narrazione del paesaggio, criteri di tutela e contenuti "geologia per tutti".



Executive summary

L’Iniziativa N.4 “Geo-Turismo Esperienziale del Matese” nasce per trasformare un patrimonio territoriale di elevato valore naturalistico, geologico, storico e culturale in una offerta turistica sostenibile, riconoscibile e replicabile. Il Capitolato definisce un appalto integrato di servizi e forniture che comprende mappatura, storytelling multilingue, piattaforma digitale, comunicazione, pacchetti turistici, formazione, contenuti multimediali, pannelli, mappe, brochure e coordinamento. Il PFTE, dal canto suo, colloca il Lotto 4 entro la strategia della Green Community come infrastruttura leggera di fruizione e promozione territoriale, capace di collegare geositi, sentieri, borghi, acque, boschi, operatori e comunità locali.

Il presente Piano assume come orizzonte temporale il periodo 2026-2031. Nel secondo semestre 2026 la priorità è la presa in carico ordinata degli output e l’attivazione della governance. Nel 2027 e nel 2028 occorre consolidare piattaforma, contenuti, pacchetti e rete degli operatori, anche perché la documentazione tecnica prevede manutenzione e garanzia almeno per il periodo immediatamente successivo al collaudo. Nel triennio 2029-2031 il tema centrale diventa l’autonomia gestionale: la piattaforma deve restare aggiornata, i percorsi devono essere verificati, i pacchetti devono evolvere, le campagne devono proseguire e la rete deve attrarre nuove risorse.

La sostenibilità non viene interpretata come semplice conservazione passiva dei prodotti realizzati. Essa è invece una funzione permanente composta da quattro attività ricorrenti: custodire gli asset, aggiornarli, renderli utili al pubblico e trasformarli in valore territoriale. L’obiettivo al 2031 è che Geo-Matese non sia più percepito come un deliverable PNRR, ma come un dispositivo territoriale ordinario della Comunità Montana Zona del Matese, integrato con i Comuni, con il Parco, con le guide, con le scuole, con gli operatori turistici e con eventuali partner scientifici.

Figura 2 - Dagli output di progetto ai servizi permanenti Geo-Matese

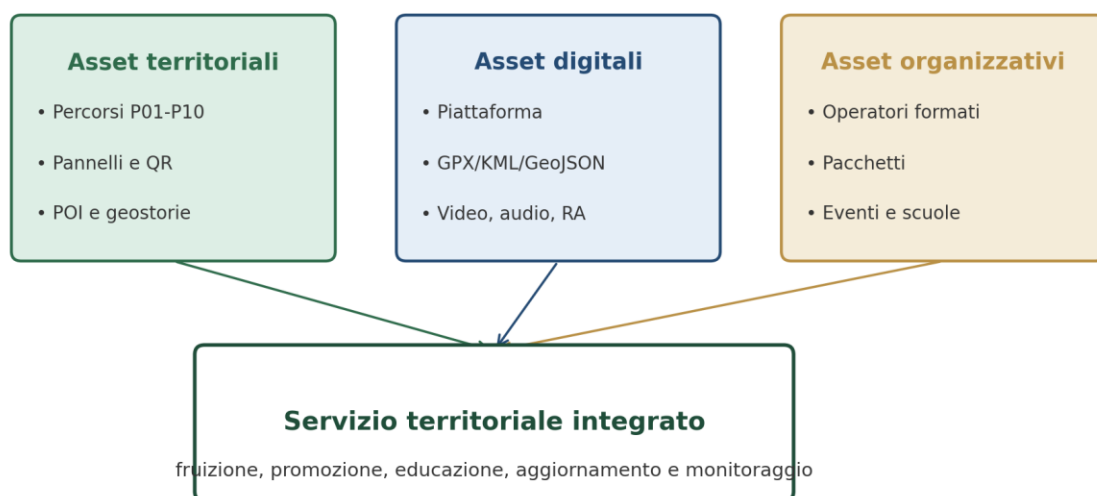


Figura 2 - Dagli output realizzati ai servizi permanenti di destinazione.



Indice del Piano

1. Premessa, finalità e perimetro del Piano
 2. Quadro di partenza dell'Iniziativa N.4
 3. Inventario degli asset da mantenere e valorizzare
 4. Visione di sostenibilità 2026-2031
 5. Modello di governance post-progetto
 6. Sostenibilità tecnico-operativa della piattaforma Geo-Matese
 7. Gestione e aggiornamento dei contenuti digitali
 8. Manutenzione fisica e sicurezza degli asset territoriali
 9. Sostenibilità e sviluppo dei pacchetti turistici esperienziali
 10. Rete degli operatori locali e capacity building
 11. Comunicazione e promozione 2026-2031
 12. Sostenibilità ambientale e tutela dei luoghi
 13. Sostenibilità economico-finanziaria
 14. Fundraising e attrazione di nuove risorse
 15. Monitoraggio, KPI e valutazione
 16. Roadmap operativa 2026-2031
 17. Analisi dei rischi e misure di mitigazione
 18. Replicabilità ed estensione del modello Geo-Matese
 19. Piano di presa in carico e atti gestionali
 20. Conclusioni e impegni 2026-2031
- Allegati tecnici



1. Premessa, finalità e perimetro del Piano

1.1 Finalità del Piano di Sostenibilità Post-Progetto 2026-2031

Il Piano ha la finalità di garantire che gli output dell'Intervento N.4 continuino a produrre utilità dopo la conclusione della fase finanziata. L'obiettivo non è soltanto mantenere online una piattaforma o conservare alcuni materiali promozionali, ma assicurare che il sistema Geo-Matese resti capace di informare, orientare, educare, promuovere e connettere. In questa prospettiva, la sostenibilità è intesa come continuità operativa, finanziaria e relazionale delle azioni avviate: aggiornamento della piattaforma, ampliamento dei pacchetti, animazione degli operatori, gestione dei contenuti e capacità di attrarre nuove risorse.

Il periodo 2026-2031 è organizzato come un ciclo progressivo. La prima fase riguarda la presa in carico e la messa a regime degli strumenti. La seconda fase consolida l'uso da parte di operatori, guide, scuole e visitatori. La terza fase deve invece trasformare Geo-Matese in un dispositivo stabile della governance turistica e ambientale del territorio, capace di sopravvivere alla logica del singolo finanziamento.

1.2 Collegamento con la Green Community "Matese Green & Smart"

Il PFTE descrive la Green Community come un programma integrato che mette in relazione patrimonio naturale, risorse idriche, energia rinnovabile, turismo sostenibile, edilizia, innovazione digitale, economia circolare, mobilità e filiere agroalimentari. L'Intervento N.4 è la componente che rende turisticamente leggibile il patrimonio geo-naturalistico e culturale, ma non vive isolato. Esso dialoga con la digitalizzazione, con la mobilità dolce, con le filiere agroalimentari e con la tutela ambientale, perché un'esperienza turistica sostenibile richiede accessibilità informativa, spostamenti compatibili, prodotti locali, accoglienza e conoscenza dei luoghi.

Il Piano assume quindi l'orizzonte della Green Community come cornice. Ogni scelta di gestione di Geo-Matese deve contribuire alla visione "Green & Smart": un territorio che usa strumenti digitali mantenibili, valorizza le risorse locali senza consumarle, riduce la frammentazione dell'offerta e rafforza la partecipazione di comunità, operatori e istituzioni.

1.3 Collegamento con il Lotto/Intervento N.4

Nel PFTE il Lotto 4 viene qualificato come sistema integrato di mappatura, progettazione dell'offerta, strumenti digitali di fruizione e promozione, contenuti multimediali, formazione degli operatori e comunicazione territoriale. Il Piano di Sostenibilità riprende esattamente questa impostazione e la proietta nel periodo successivo al collaudo. I prodotti da mantenere non sono singole forniture isolate, ma componenti interdipendenti di un sistema: i percorsi alimentano le schede, le schede alimentano la piattaforma, la piattaforma alimenta pacchetti e comunicazione, gli operatori rendono effettiva l'offerta, i feedback generano aggiornamenti.

1.4 Fonti documentali e oggetti del Piano

Gli oggetti del Piano sono la piattaforma Geo-Matese, il database cartografico, le schede dei dieci percorsi, i contenuti narrativi e multimediali, i pannelli informativi e i QR, le mappe e brochure, i pacchetti turistici esperienziali, il materiale formativo e di mentoring, l'archivio digitale, gli accordi di rete e le procedure di aggiornamento.



Ciascuno di questi oggetti deve essere descritto, affidato a un responsabile, associato a una frequenza di controllo, a un fabbisogno economico e a indicatori di verifica.

Il Piano distingue tra ciò che deve essere mantenuto in ogni caso, perché condizione minima di fruibilità, e ciò che può essere sviluppato in modo modulare in presenza di risorse aggiuntive. Hosting, sicurezza, backup, accessibilità, aggiornamento degli avvisi di percorso e conservazione dei contenuti sono funzioni essenziali. Nuove lingue, nuovi pacchetti, contenuti evolutivi, campagne promozionali di ampia scala e ulteriori tecnologie immersive sono invece funzioni di crescita.

1.5 Periodo di validità e ambito territoriale

Il Piano copre il periodo 2026-2031 e prende avvio dalla chiusura dell'intervento, prevista nei documenti progettuali entro giugno 2026. Il perimetro operativo iniziale coincide con i Comuni pilota indicati dal Capitolato e dalla documentazione tecnica: Prata Sannita, Capriati a Volturno, Gallo Matese e Fontegreca. Tuttavia, poiché l'intervento è concepito come modello replicabile, il Piano disciplina anche le condizioni per l'estensione progressiva agli altri Comuni della Comunità Montana.

La replicabilità non deve essere intesa come copia meccanica delle dieci schede iniziali. L'estensione richiede standard, verifiche, fonti riutilizzabili, validazione tecnica e sostenibilità gestionale. Per questo motivo il Piano definisce un metodo: ogni nuovo percorso, ogni nuovo POI e ogni nuovo pacchetto devono essere costruiti secondo gli stessi criteri di qualità, sicurezza, bilinguismo, accessibilità informativa, sostenibilità ambientale e aggiornabilità digitale.

2. Quadro di partenza dell'Iniziativa N.4

2.1 Obiettivi originari dell'Intervento N.4

Il Capitolato assegna all'Intervento N.4 una funzione precisa: valorizzare i percorsi geo-naturalistici e culturali, strutturare prodotti turistici esperienziali, dotare il territorio di una piattaforma digitale Geo-Matese, accrescere competenze e capacità degli operatori locali e contribuire alla sostenibilità ambientale e alla destagionalizzazione dei flussi turistici. Questi obiettivi costituiscono anche la bussola del Piano post-progetto: una volta realizzati gli output, essi devono continuare a funzionare come strumenti di valorizzazione, non come documenti statici.

La sostenibilità parte quindi dal riconoscimento del valore pubblico dell'iniziativa. Geo-Matese non coincide con una campagna promozionale temporanea, ma con la costruzione di una destinazione più leggibile, più organizzata e più responsabile. La sua efficacia dipende dalla continuità con cui il territorio aggiorna le informazioni, anima la rete, integra i pacchetti e controlla che la fruizione resti compatibile con i luoghi.

2.2 Valore del contesto matesino

Il Matese è descritto dagli allegati come un territorio di elevato valore geologico, naturalistico e paesaggistico, caratterizzato da geositi, sentieri, aree protette, corsi d'acqua, borghi storici e una trama di memorie locali non sempre strutturata in chiave turistica. Il report scientifico-divulgativo sul Massiccio del Matese offre la base conoscitiva per un racconto capace di connettere calcari, dolomie, carsismo, sorgenti, canyon, polje, biodiversità, aree protette e storia umana. Il valore del territorio non risiede soltanto nella bellezza dei luoghi, ma nella possibilità di renderli comprensibili



a target diversi: famiglie, scuole, escursionisti, cicloturisti, turisti stranieri, comunità locali.

Il Piano assume questa ricchezza come patrimonio da custodire. Ogni contenuto pubblicato deve evitare semplificazioni fuorvianti e al tempo stesso deve essere accessibile. La formula “geologia per tutti” indica una direzione: usare rigore scientifico e linguaggio comprensibile, facendo della fruizione turistica un’occasione di educazione al paesaggio.

2.3 I quattro Comuni pilota e la progressiva estensione

Prata Sannita, Capriati a Volturno, Gallo Matese e Fontegreca costituiscono il primo laboratorio operativo dell’iniziativa. La documentazione sui percorsi mostra come ciascun Comune esprima un racconto territoriale distinto: Prata Sannita collega acqua, mito e archeologia industriale; Fontegreca collega bosco, sorgenti e geobotanica; Capriati a Volturno integra storia, torre, faglia, bosco e Oasi Le Mortine; Gallo Matese rappresenta il rapporto tra lago, inghiottitoi, pianori, pastorizia e sentieri di quota.

Questa pluralità è il principale punto di forza del modello. Il Piano deve evitare che la destinazione si riduca a pochi luoghi iconici, distribuendo invece narrazioni, flussi e opportunità. L’estensione agli altri Comuni della Comunità Montana dovrà avvenire quando il sistema sarà in grado di gestire nuovi contenuti senza compromettere l’aggiornamento di quelli esistenti.

Codice	Percorso	Comune/area	Tema	Dato sintetico	Valore narrativo
P01	Sentiero dell’Oblio lungo il Fiume Lete	Prata Sannita	Geo-naturalistico	11,31 km · E	Gole del Lete, borgo medievale, centrale idroelettrica, Laguna Blu
P02	Monte Caselle Ianniti	Capriati a Volturno	Geo-tettonico	10,24 km · E	Faglia Aquae Iuliae, dorsale carbonatica, torre medievale
P03	Il Castello e il Bosco di Capriati	Capriati a Volturno	Storico-naturalistico	4,8 km · T	Borgo, Castello Pandone, bosco antico, family-friendly
P04	Sentiero delle Fate – Campo Figliolo	Gallo Matese	Geo-naturalistico CAI 113	10,5 km A/R · E	Inghiottitoio del Sava, faggi, cavalli bradi, Fontana dei Palombi
P05	Anello del Lago Matese	Area Lago Matese	Natura-sport	12 km · T	Polje carsico, lago d’alta quota, kayak, sci nordico
P06	Risorgenza del Sava e Cipresseta	Fontegreca	Geo-botanico	3,92 km · T	Cipresseta relitta, sorgenti, mulino storico, Santuario
P07	Dorsale Airelle-Scoltrone-Favaracchi	Gallo Matese	Geo-trekking di cresta	9,09 km · E	Successione carbonatica, panorami di cresta, interesse CAI
P08	Via dei Borghi del Matese Casertano	4 Comuni pilota	Connessione culturale	76 km lineare	Itinerario di connessione narrativa tra i quattro Comuni
P09	Grande Traversata del Matese Casertano	Multi-comune	Trekking multi-giorno	52 km · EE	Tre giorni, principali geositi, target esperti
P10	CicloVie delle Valli del Matese	4 Comuni e Lago Matese	Cicloturistico	3 percorsi	Rupe Canina, Ciclolago, Anello dei Briganti

2.4 Criticità e opportunità post-progetto

La principale criticità è il rischio di discontinuità dopo il collaudo. Piattaforma, GPX, QR, pannelli, schede e pacchetti richiedono aggiornamenti. Un sentiero può cambiare per eventi meteorologici, un QR può non funzionare, un contenuto può diventare obsoleto, un



pacchetto può non essere più prenotabile, un operatore può uscire dalla rete. Per questo il Piano organizza responsabilità e procedure ricorrenti.

Le opportunità sono altrettanto rilevanti. Il censimento ha individuato un patrimonio più ampio dei dieci percorsi di progetto, con 32 percorsi o raccolte che toccano almeno uno dei Comuni pilota. Ciò significa che Geo-Matese può diventare nel tempo un contenitore evolutivo, capace di accogliere nuovi tracciati, nuovi pacchetti e nuove geostorie, purché ogni ampliamento sia validato e sostenibile.

3. Inventario degli asset da mantenere e valorizzare

3.1 Piattaforma digitale Geo-Matese

La piattaforma Geo-Matese è l'asset centrale dell'iniziativa. Il Documento di Analisi dei Requisiti la definisce come strumento digitale a supporto della fruizione del territorio, accessibile da desktop, tablet e smartphone, basato su architettura modulare e contenuti bilingui. Essa deve ospitare mappa interattiva, schede percorso, schede POI, geostorie, pacchetti, eventi, news, QR, contenuti multimediali e back-office amministrativo.

La sostenibilità della piattaforma richiede tre garanzie: continuità tecnica, continuità editoriale e continuità amministrativa. La prima riguarda hosting, sicurezza, backup e aggiornamenti. La seconda riguarda contenuti, traduzioni, file GPX, avvertenze e news. La terza riguarda ruoli, credenziali, responsabilità, accessi al codice sorgente e documentazione tecnica.

3.2 Database cartografico e risorse georeferenziate

Il database cartografico comprende tracciati, waypoint, POI, geositi, metadati e file in formati aperti come GPX, KML, GeoJSON e shapefile. La nota metodologica allegata al DAR stabilisce un principio fondamentale: privilegiare il riuso di risorse georeferenziate aperte, attendibili e riutilizzabili, integrando rilievi in campo solo dove necessario. Questa scelta resta valida anche nel quinquennio: il Piano deve evitare duplicazioni e concentrare le risorse sulle verifiche, sulla qualità dei metadati e sull'aggiornamento delle criticità.

La base dati deve essere mantenuta come archivio vivo. Ogni tracciato deve avere almeno codice, nome, data di aggiornamento, fonte, responsabile della validazione, livello di difficoltà, periodo consigliato, note di sicurezza e versione. L'assenza di tali elementi rende difficile difendere la qualità dell'informazione e aumenta il rischio di pubblicare dati non governati.

3.3 Schede percorso, geostorie e contenuti multimediali

Le schede percorso costituiscono la traduzione turistica del lavoro tecnico. Ciascuna scheda combina dati essenziali, descrizione generale, punti d'interesse e lettura tripartita GEO/FAUNA/STORIA. Questo schema è prezioso perché impedisce al percorso di diventare una semplice traccia: ogni itinerario è un racconto del paesaggio. Il Piano stabilisce che tale struttura sia mantenuta per ogni aggiornamento e per ogni futuro ampliamento.

I contenuti multimediali, inclusi video, audio-guide, podcast e realtà aumentata, devono essere trattati come patrimonio editoriale. La loro sostenibilità richiede archivi



ordinati, liberatorie, metadati, formati durevoli, trascrizioni e sottotitoli dove necessari. Le audio-guide e i QR devono rimandare a pagine stabili, evitando link temporanei o dipendenti da piattaforme non controllate.



COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE · PNRR M2C1 Green Communities · Investimento 3.2 · CUP: E14H25000590006
Intervento N.4 "Geo-Turismo Esperienziale del Matese" · Voce A - Mappatura e Storytelling · Anno 2026

NOME	PERCORSO P01 - GEO-NATURALISTICO · PRATA SANNITA' · PARCO REGIONALE DEL MATESE Il Sentiero dell'Oblío lungo il Fiume Lete <i>Borgo medievale · Gole carsiche · Ex centrale idroelettrica · Laguna Blu</i>
------	--

SCHEDA TECNICA

Lunghezza	Dislivello	Durata	Difficoltà	Tipo	Periodo
11,31 km	+ 2 80/ - 2 80 m	4 - 5 ore	Medio (E)	Anello	Aprile - Ottobre

MAPPA DEL PERCORSO - TRACCIATO SCHEMATICO

SCALA ~1:15.000 · Sistema di riferimento WGS84 · Stile cartografico schematico. Traccia di riferimento: Wikiloc "Cascate del Lete dal Borgo Medievale di Prata Sannita" (2025) - 11,31 km, D+280 m.

INFOGRAFICA GEO-TURISTICA: PERCORSO CASCATE DEL LETE E DINTORNI



GPX Sentiero Oblío Lete (waypoint + traccia anello provvisoria) Traccia Wikiloc: <https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/cascate-del-lete-dal-borgo-medievale-di-prata-sannita-ce-219987193>

Figura 7 - Esempio di scheda percorso e tracciato schematico: P01 Sentiero dell'Oblío Lungo il Fiume Lete.

3.4 Pacchetti, formazione, materiali e archivio digitale

I pacchetti turistici esperienziali rappresentano il passaggio dalla conoscenza alla fruizione organizzata. Essi devono integrare percorsi outdoor, luoghi culturali, attività didattiche, eventuali esperienze enogastronomiche o artigianali e logistica sostenibile. Il materiale di mentoring operatori, con le FAQ sulla piattaforma e sui percorsi, costituisce la base per rendere gli operatori autonomi nell'uso degli strumenti.

L'archivio digitale finale deve raccogliere documenti, schede, tracce, fotografie, video, audio, materiali grafici, manuali, report, credenziali, verbali, registro dei pannelli e documentazione di consegna. Senza archivio, la presa in carico è solo formale. Con un



archivio ordinato, invece, la Comunità Montana può aggiornare, riusare e rendicontare gli output anche negli anni successivi.

4. Visione di sostenibilità 2026-2031

4.1 Il Matese come destinazione geo-turistica integrata

La visione del Piano è fare del Matese una destinazione geo-turistica integrata, non una somma di sentieri isolati. Il turista deve poter comprendere perché un percorso ha valore, come raggiungerlo, quando percorrerlo, a quali target è adatto, quali storie racconta e quali operatori possono accompagnare o completare l'esperienza. La piattaforma diventa il luogo di accesso, ma la destinazione nasce dall'integrazione tra contenuti digitali, luoghi fisici e rete locale.

La parola "geo-turismo" non è usata in senso specialistico ristretto. Essa indica una fruizione capace di interpretare il paesaggio come esito di geologia, acqua, boschi, fauna, storia, architettura rurale e comunità. Il Piano ha il compito di mantenere viva questa interpretazione, aggiornandola senza banalizzarla.

4.2 Missione e risultati attesi al 2031

La missione del Piano è trasformare gli output progettuali in servizi territoriali permanenti. Al 2031 ci si attende una piattaforma stabile e aggiornata, un catalogo di percorsi validati, pacchetti esperienziali attivi e stagionalmente programmati, una rete di operatori riconoscibile, procedure di sicurezza e aggiornamento funzionanti, almeno un ciclo di estensione ad altri Comuni e una capacità di fundraising documentata.

Il successo non si misura soltanto con il numero di visitatori. Un aumento non governato dei flussi potrebbe produrre impatti negativi sui luoghi sensibili. Il successo si misura con l'equilibrio tra fruizione, tutela e valore locale: più conoscenza del territorio, più qualità dell'esperienza, più coinvolgimento degli operatori, più uso educativo da parte delle scuole, più capacità amministrativa di mantenere dati e contenuti.

4.3 Principi guida

Il Piano si fonda su sette principi guida. La sostenibilità ambientale orienta scelte di fruizione responsabile e riduzione degli impatti. L'accessibilità informativa impone contenuti chiari, bilingui, fruibili da dispositivi diversi e coerenti con le norme sull'accessibilità digitale. La sicurezza richiede avvertenze, aggiornamenti e indicazioni prudenti. L'autenticità evita narrazioni artificiali e valorizza comunità, luoghi e fonti. Il bilinguismo rende il progetto utile ai mercati esteri. La digitalizzazione deve restare mantenibile e non costosa. La destagionalizzazione consente di distribuire i flussi e offrire opportunità durante l'anno.

4.4 Relazione con DNSH, CAM e Green ICT

La documentazione tecnica richiama il principio DNSH, i CAM e la logica Green ICT. Nel quinquennio, tali riferimenti si traducono in scelte concrete: privilegiare contenuti digitali ottimizzati, evitare file eccessivamente pesanti, usare hosting efficiente, ridurre ristampe inutili, scegliere materiali sostenibili per eventuali nuove forniture, promuovere mobilità dolce e pacchetti a basso impatto, usare QR e aggiornamenti digitali per limitare l'obsolescenza dei materiali fisici.



Green ICT significa soprattutto manutenzione intelligente: una piattaforma leggera, documentata e aggiornata consuma meno risorse economiche e ambientali rispetto a un sistema complesso, non governato e destinato a essere ricostruito da zero dopo pochi anni.

5. Modello di governance post-progetto

5.1 Ruolo della Comunità Montana

La Comunità Montana Zona del Matese deve essere il soggetto di presidio del sistema Geo-Matese. La presa in carico degli output, la conservazione dell'archivio, la gestione delle credenziali, il coordinamento con i Comuni e l'approvazione delle modifiche principali devono fare capo a una responsabilità chiaramente individuata. Il modello non richiede necessariamente una nuova struttura, ma richiede una funzione riconoscibile: un referente operativo Geo-Matese, supportato dalla Cabina di Regia e da referenti comunali.

Il ruolo della Comunità Montana non sostituisce quello degli operatori. Al contrario, lo rende ordinato. L'ente garantisce standard, affidabilità e continuità istituzionale; gli operatori portano esperienza, contatto con il visitatore e capacità di trasformare contenuti in esperienze.

5.2 Ruolo dei Comuni pilota e degli stakeholder

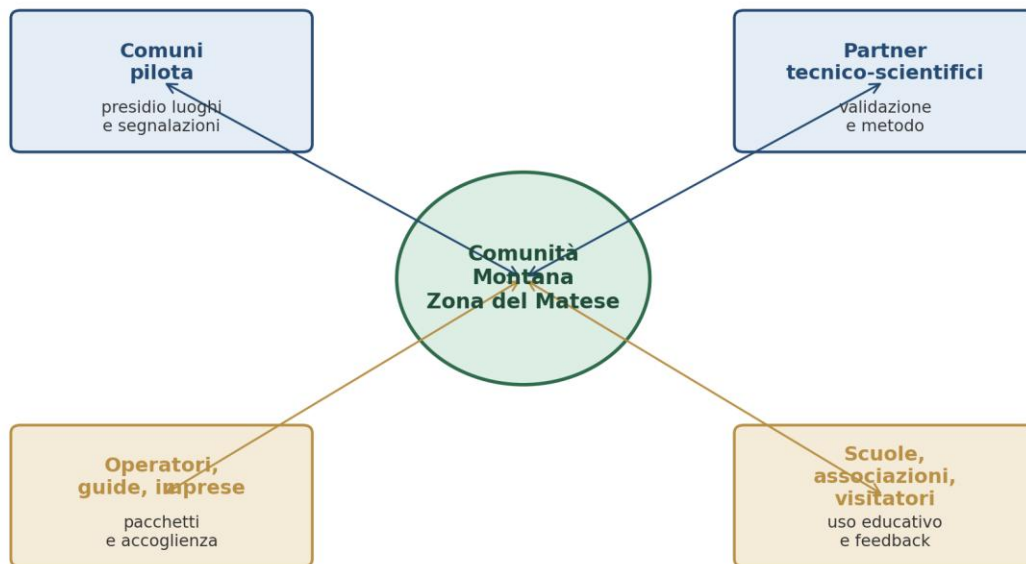
I Comuni pilota devono presidiare i luoghi, segnalare criticità, supportare la distribuzione di materiali, favorire il rapporto con associazioni e operatori locali, proporre aggiornamenti su eventi, accessibilità e situazioni temporanee. Questo presidio è essenziale perché la Comunità Montana non può verificare quotidianamente ogni sentiero, pannello o informazione di dettaglio.

Guide, operatori turistici, strutture ricettive, associazioni, scuole e stakeholder locali devono essere coinvolti come rete di uso e feedback. Il materiale di mentoring mostra già la necessità di rendere gli operatori capaci di usare la piattaforma, proporre percorsi corretti, spiegare GPX, difficoltà CAI, geostorie e avvertenze. La governance deve trasformare questa formazione iniziale in aggiornamento periodico.

5.3 Partner scientifici, Parco, CAI e soggetti tecnici

Il PFTE richiama l'apertura alla cooperazione istituzionale e tecnico-scientifica, anche con Università ed Ente Parco. Nel Piano, tale cooperazione assume una funzione di validazione e qualità. I contenuti geologici e naturalistici devono poter essere verificati; i percorsi CAI o riconducibili a standard escursionistici devono dialogare con i soggetti competenti; gli aspetti di tutela nelle aree protette devono essere coerenti con i vincoli e con le buone pratiche di conservazione.

Il Piano propone che la Cabina di Regia Geo-Matese si riunisca almeno due volte l'anno, con una sessione di programmazione prima della stagione principale e una sessione di valutazione a fine stagione. Quando emergono modifiche rilevanti su sentieri, sicurezza, contenuti scientifici o nuove estensioni, la Cabina deve poter acquisire pareri o contributi tecnici esterni.

**Figura 3 - Governance post-progetto e flussi di responsabilità**

La Cabina di Regia Geo-Matese integra decisioni, dati, manutenzioni, comunicazione e fundraising.

Figura 3 - Schema di governance e relazioni operative.

5.4 Procedure decisionali e accordi

Le decisioni ordinarie, come correzioni editoriali, aggiornamenti di eventi o sostituzione di immagini non critiche, possono essere gestite dal referente operativo della piattaforma secondo un registro delle modifiche. Le decisioni rilevanti, come pubblicazione di nuovi percorsi, cambio di difficoltà, sospensione di tratti, inserimento di pacchetti commerciali o accordi con partner, devono invece essere validate dalla Cabina di Regia o dal RUP/dirigente competente secondo l'assetto organizzativo dell'ente.

Gli accordi con operatori, guide, scuole e partner devono essere semplici ma chiari: uso del marchio Geo-Matese, qualità minima delle proposte, aggiornamento delle informazioni, responsabilità sui servizi offerti, rispetto dell'ambiente, trattamento dei dati e obbligo di segnalare variazioni. La leggerezza amministrativa non può tradursi in assenza di regole.

6. Sostenibilità tecnico-operativa della piattaforma Geo-Matese

6.1 Presa in carico tecnica

La presa in carico della piattaforma deve avvenire con un verbale specifico che elenchi dominio, hosting, codice sorgente, documentazione tecnica, credenziali amministrative, database, backup iniziale, componenti software, licenze, repository, manuale di gestione e contatti per assistenza. Il Capitolato prevede che i diritti di utilizzazione economica e il codice sorgente siano messi a disposizione della Comunità Montana per future manutenzioni e sviluppi; il Piano traduce tale previsione in una procedura concreta.



Il primo adempimento post-collaudò è la creazione di una copia di conservazione, distinta dall'ambiente di produzione. Tale copia deve consentire il ripristino in caso di incidente e deve essere accompagnata da istruzioni operative comprensibili anche a un fornitore diverso da quello iniziale.

6.2 Hosting, sicurezza, backup e aggiornamenti

La piattaforma deve mantenere trasmissione protetta HTTPS/TLS, gestione dei ruoli e permessi, autenticazione per il back-office, hashing delle credenziali, backup periodici, log degli accessi amministrativi, hosting in infrastrutture collocate nell'Unione Europea e aggiornamenti di sicurezza. Queste misure, indicate nel DAR, rappresentano la soglia minima per il quinquennio.

Il Piano propone una manutenzione ordinaria con controllo mensile di raggiungibilità, backup e certificati; aggiornamento trimestrale dei componenti; test semestrale di ripristino; revisione annuale delle utenze e dei permessi. Ogni anomalia deve essere registrata e collegata a un tempo massimo di presa in carico.

6.3 Accessibilità digitale e usabilità

La piattaforma, realizzata per una Pubblica Amministrazione, deve restare conforme agli obblighi di accessibilità digitale. Ciò significa alternative testuali per immagini, contrasto adeguato, navigazione da tastiera, struttura semantica, sottotitoli o trascrizioni per audio e video, compatibilità con tecnologie assistive e una dichiarazione di accessibilità aggiornata. L'aggiornamento dei contenuti non deve degradare l'accessibilità iniziale: ogni nuova immagine, video o documento deve rispettare gli stessi criteri.

L'usabilità è altrettanto importante. Il visitatore deve poter scegliere un percorso in base a difficoltà, durata, target e periodo consigliato senza perdersi in informazioni eccessive. Le schede devono separare dati tecnici, narrazione, avvertenze e materiali scaricabili. L'interfaccia bilingue deve essere mantenuta evitando traduzioni parziali.

6.4 Evoluzione del chatbot AI

Il DAR individua il chatbot AI come funzione evolutiva a valore aggiunto, non requisito minimo. Nel quinquennio esso può diventare un potente strumento di accesso ai contenuti, purché sia governato. Le risposte devono fondarsi sui contenuti validati della piattaforma, rimandare alle schede ufficiali, non produrre indicazioni autonome di sicurezza e rispettare privacy e minimizzazione dei dati.

Il Piano prevede che l'eventuale chatbot sia mantenuto come modulo separabile. Se mancano risorse per aggiornarlo o se emergono rischi informativi, la piattaforma deve continuare a funzionare senza il chatbot. L'intelligenza artificiale non può essere il punto unico di accesso a informazioni di sicurezza, ma può semplificare la ricerca, il bilinguismo e la fruizione educativa.

6.5 Piano annuale di manutenzione evolutiva

Ogni anno la Cabina di Regia deve distinguere tra manutenzione obbligatoria e manutenzione evolutiva. La prima assicura sicurezza, funzionamento e aggiornamento minimo. La seconda riguarda nuove funzioni, nuove lingue, nuove mappe, integrazione con eventi, miglioramenti del back-office, analytics e chatbot. Questa distinzione è essenziale in caso di risorse limitate: non si può finanziare una nuova funzione se la piattaforma di base non è sicura, aggiornata e accessibile.



7. Gestione e aggiornamento dei contenuti digitali

7.1 Ciclo di vita delle schede percorso

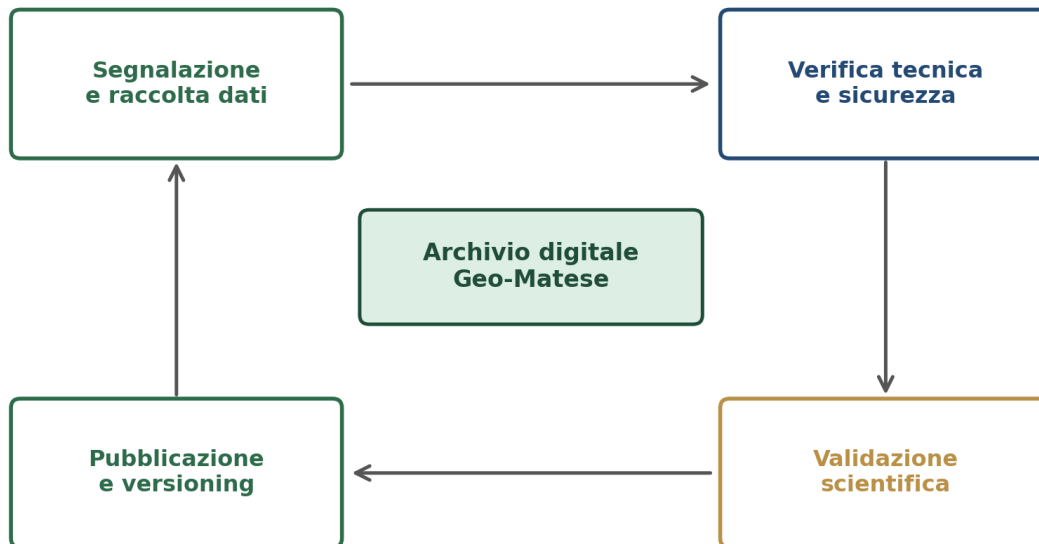
Ogni scheda percorso deve avere un ciclo di vita documentato: creazione, validazione, pubblicazione, monitoraggio, revisione e, se necessario, sospensione. La data di ultima revisione deve essere visibile nel back-office e, ove opportuno, nella pagina pubblica. Le modifiche a dati tecnici come lunghezza, dislivello, difficoltà, periodo consigliato o avvertenze non devono essere trattate come semplici correzioni editoriali, perché incidono sulla sicurezza e sull'affidabilità dell'esperienza.

Il Piano prevede una revisione ordinaria annuale di tutte le schede, preferibilmente prima della stagione principale. Le schede dei percorsi con difficoltà superiore, tratti esposti, varianti, uso cicloturistico o carenza di segnaletica devono essere verificate con maggiore attenzione e con il supporto di soggetti competenti.

7.2 Aggiornamento di tracciati, POI e dati cartografici

I file GPX, KML e GeoJSON sono strumenti operativi per il visitatore e per gli operatori. La loro pubblicazione deve essere accompagnata da avvertenze chiare: il file è supporto alla fruizione, non sostituisce preparazione, guida, valutazione meteo e prudenza. Le fonti esterne come Wikiloc o Komoot possono essere usate come ricognizione e confronto, ma i dati pubblicati ufficialmente devono provenire da fonti riutilizzabili, dati propri dell'ente o tracciati validati.

Il registro dei dati cartografici deve conservare fonte, licenza, data di acquisizione, data di verifica e responsabile. In mancanza di certezza sulla riutilizzabilità, il tracciato non deve essere ripubblicato tal quale. La qualità giuridica del dato è parte della sostenibilità: un contenuto non riutilizzabile può generare rischi in fase di audit o contenzioso.

**Figura 5 - Ciclo annuale di aggiornamento contenuti, dati e pacchetti***Figura 5 - Ciclo annuale di aggiornamento dei contenuti.*

7.3 Validazione scientifica e storytelling

Le geostorie e le schede “geologia per tutti” devono conservare un equilibrio tra rigore e accessibilità. Il linguaggio deve essere comprensibile, ma le informazioni su età geologiche, processi carsici, idrogeologia, biodiversità e storia locale devono poter essere ricondotte a fonti interne o bibliografiche. Quando si inseriscono nuovi racconti, il Piano raccomanda una verifica da parte di competenze scientifiche o tecniche coerenti con il tema.

Lo storytelling deve evitare due rischi opposti: la comunicazione generica, che rende ogni luogo simile a un altro, e l’eccesso tecnico, che allontana il pubblico. La tripartizione GEO/FAUNA/STORIA è il formato da mantenere perché permette di raccontare lo stesso punto di interesse da più prospettive e di adattare la visita a scuole, famiglie o appassionati.

7.4 Versionamento bilingue e segnalazioni

Il bilinguismo italiano/inglese è uno degli elementi di valore dell’iniziativa. Ogni aggiornamento italiano deve generare una corrispondente revisione inglese, soprattutto per dati tecnici, avvertenze, periodi consigliati e condizioni di accesso. Le traduzioni devono essere verificate non solo linguisticamente, ma funzionalmente: una traduzione imprecisa di difficoltà, attrezzatura o rischio può ridurre la sicurezza.

Le segnalazioni di visitatori, operatori e Comuni devono essere raccolte in un registro. Il registro distingue segnalazioni informative, editoriali, tecniche e di sicurezza. Le



segnalazioni di sicurezza richiedono una presa in carico prioritaria e possono comportare l'inserimento di avvisi temporanei o la sospensione della scheda fino a verifica.

8. Manutenzione fisica e sicurezza degli asset territoriali

8.1 Pannelli, QR, mappe e materiali fisici

I pannelli informativi outdoor e i QR sono il ponte tra territorio fisico e piattaforma digitale. La loro manutenzione è quindi parte integrante della sostenibilità del sistema. Un pannello deteriorato, un QR non funzionante o una mappa non aggiornata riducono credibilità e sicurezza. Il Piano prevede una verifica almeno semestrale dei pannelli nei Comuni pilota, con controllo di leggibilità, stabilità, pulizia, integrità, funzionamento QR e coerenza della pagina collegata.

Le ristampe di brochure e mappe devono essere programmate con cautela. I materiali cartacei sono utili in eventi, strutture ricettive e punti informativi, ma rischiano di diventare obsoleti. Per questo devono rimandare sempre alla piattaforma aggiornata e contenere solo dati stabili. Le informazioni variabili, come eventi, pacchetti attivi o criticità temporanee, devono restare digitali.

8.2 Sicurezza outdoor e responsabilità informative

Il Piano non trasforma la Comunità Montana in gestore diretto di ogni sentiero, ma impone una responsabilità informativa. Se la piattaforma promuove un percorso, le informazioni minime devono essere prudenti e aggiornate: difficoltà, lunghezza, dislivello, periodo consigliato, attrezzatura, eventuali tratti critici, accessibilità, copertura mobile se nota, presenza di acqua e necessità di guida per tratti specialistici.

Le schede devono evitare promesse assolute. Termini come “facile” o “adatto a famiglie” devono essere contestualizzati rispetto a lunghezza, dislivello, terreno, stagione e capacità dell'utente. Il materiale di mentoring operatori sottolinea l'importanza di non sovrastimare il turista e di usare le classificazioni CAI con prudenza. Tale principio deve diventare regola editoriale permanente.

8.3 Gestione dei rischi naturali e geomorfologici

Il contesto matesino include ambienti carsici, gole, sorgenti, laghi, boschi, dorsali, pianori e aree montane soggette a variabilità meteo. La sicurezza richiede attenzione a piogge intense, piene improvvise, scivolosità, neve, ghiaccio, caduta massi, perdita del tracciato, fauna selvatica e uso improprio di grotte o tratti specialistici. Le schede devono contenere avvertenze proporzionate al rischio e rinviare a guide abilitate quando necessario.

La gestione delle criticità deve essere rapida. In presenza di una segnalazione credibile su un tratto danneggiato o pericoloso, l'informazione digitale può essere aggiornata subito con un avviso temporaneo, anche prima della verifica definitiva. La piattaforma deve essere usata come strumento dinamico di prudenza, non solo come vetrina promozionale.

8.4 Checklist annuale di controllo territoriale

La checklist annuale verifica pannelli, QR, accessi, segnaletica, coerenza dei tracciati, punti di partenza, parcheggi, eventuali divieti, stato dei POI e corrispondenza tra



scheda digitale e realtà. Il controllo può essere svolto da referenti comunali, guide convenzionate o operatori incaricati, ma deve produrre un verbale sintetico. La sostenibilità del sistema dipende dalla capacità di trasformare le osservazioni sul campo in aggiornamenti digitali.

9. Sostenibilità e sviluppo dei pacchetti turistici esperienziali

9.1 Dal percorso al prodotto esperienziale

Il Capitolato richiede almeno cinque pacchetti turistici esperienziali, capaci di integrare percorsi outdoor, luoghi culturali, eventuali degustazioni, laboratori artigianali, attività didattiche e turismo sportivo. Il Piano post-progetto assume i pacchetti come elemento dinamico: essi devono essere verificati ogni anno, aggiornati nei contatti, nelle disponibilità e nei periodi, e progressivamente ampliati.

Un pacchetto non è una semplice descrizione promozionale. È una promessa organizzativa che deve essere sostenibile, prenotabile o almeno attivabile, coerente con il target e rispettosa dei luoghi. Per questo ogni scheda pacchetto deve indicare durata, target, livello di impegno, periodo consigliato, componenti dell'esperienza, requisiti di partecipazione, note logistiche, criteri di sostenibilità e soggetti coinvolti.

9.2 Target e destagionalizzazione

I target principali sono famiglie, scuole, turisti stranieri, escursionisti, cicloturisti e piccoli gruppi esperienziali. Ciascun target richiede una grammatica diversa. Le famiglie hanno bisogno di sicurezza, tempi contenuti e servizi; le scuole richiedono contenuti didattici e obiettivi educativi; gli escursionisti cercano dati tecnici affidabili; i turisti stranieri richiedono bilinguismo e semplicità logistica; i cicloturisti hanno bisogno di tracciati e condizioni del fondo.

La destagionalizzazione è uno degli obiettivi originari dell'intervento. Essa non si realizza solo comunicando in bassa stagione, ma progettando esperienze adatte a periodi diversi: geostorie e borghi tutto l'anno, cipresseta e percorsi facili nelle mezze stagioni, lago e attività outdoor in stagione favorevole, scuole nei mesi didattici, eventi tematici in periodi di minore pressione.

9.3 Coinvolgimento della filiera locale

La sostenibilità economica dei pacchetti dipende dal coinvolgimento della filiera locale: guide, strutture ricettive, ristorazione, produttori, associazioni, artigiani, servizi di trasporto e scuole. La Comunità Montana non deve necessariamente vendere direttamente pacchetti, ma deve favorire un catalogo ordinato, trasparente e coerente con l'identità Geo-Matese. Le proposte commerciali restano in capo agli operatori, mentre la piattaforma può svolgere una funzione di presentazione, orientamento e contatto.

Per evitare conflitti e disomogeneità, l'accesso al catalogo Geo-Matese deve essere regolato da criteri minimi. Un pacchetto deve rispettare sostenibilità ambientale, qualità informativa, trasparenza dei contatti, aggiornamento delle date e coerenza con i contenuti ufficiali. Le esperienze non aggiornate o non più attivabili devono essere archiviate o sospese.



9.4 Ampliamento nei Comuni non pilota

L'ampliamento dei pacchetti agli altri Comuni della Comunità Montana dovrà partire dalla disponibilità di contenuti validati. Non è opportuno promuovere un pacchetto su un territorio privo di schede, POI, avvertenze e operatori identificati. La sequenza corretta è conoscenza, validazione, narrazione, costruzione del pacchetto, prova operativa, pubblicazione e monitoraggio.

10. Rete degli operatori locali e capacity building

10.1 Rete locale come infrastruttura immateriale

La rete degli operatori è un'infrastruttura immateriale tanto importante quanto la piattaforma. Senza operatori capaci di usare schede, mappe, GPX, geostorie, QR e pacchetti, i contenuti restano online ma non diventano esperienza. Il Piano prevede quindi una mappatura annuale degli operatori interessati, con informazioni su attività, Comune, servizi offerti, lingue, stagionalità, interesse per pacchetti e disponibilità alla collaborazione.

La rete deve essere aperta ma qualificata. L'adesione non dovrebbe consistere in un semplice inserimento in elenco, ma nell'accettazione di criteri di qualità: uso corretto dei contenuti Geo-Matese, rispetto delle avvertenze, aggiornamento delle informazioni, collaborazione nella segnalazione di criticità e partecipazione ad almeno un momento annuale di aggiornamento.

10.2 Mentoring e aggiornamento

Il materiale di mentoring operatori offre un modello efficace: domande operative, risposte pratiche, suggerimenti su come proporre percorsi, spiegare GPX, usare difficoltà CAI, valorizzare waypoint e geostorie. Il Piano trasforma questo materiale in un programma annuale di aggiornamento, leggero ma continuo. Ogni anno dovrebbe essere organizzato almeno un incontro, anche online, dedicato a novità della piattaforma, aggiornamento dei percorsi, pacchetti e calendario eventi.

La formazione deve privilegiare casi concreti. Un operatore deve sapere quale percorso proporre a una famiglia, cosa dire a un turista straniero, quando suggerire una guida, come spiegare che una traccia utente non coincide necessariamente con un percorso ufficiale, come usare una geostoria per rendere memorabile un'esperienza.

10.3 Scuole e giovani

Le scuole rappresentano un target turistico e al tempo stesso una comunità educativa. Il Piano propone di mantenere schede didattiche e pacchetti scuola aggiornati, costruendo percorsi modulabili per età e stagione. Le geostorie possono diventare materiale per educazione ambientale, storia locale, scienze della Terra e cittadinanza attiva.

Il coinvolgimento dei giovani è anche una misura di sostenibilità sociale. Un territorio che conosce il proprio patrimonio è più propenso a custodirlo e a trasformarlo in opportunità. Nel quinquennio, Geo-Matese dovrebbe promuovere almeno una iniziativa annuale con scuole, associazioni giovanili o gruppi locali, anche in forma di laboratorio di narrazione, mappatura leggera o fotografia responsabile.



10.4 Comunità professionale Geo-Matese

Nel lungo periodo, la rete degli operatori può diventare una comunità professionale territoriale. Essa non richiede una struttura complessa, ma regole di base, strumenti condivisi e riconoscibilità. Newsletter tecnica, riunione annuale, cartella condivisa di materiali, registro delle segnalazioni e calendario eventi sono sufficienti per mantenere viva la relazione.

11. Comunicazione e promozione 2026-2031

11.1 Continuità dell'identità Geo-Matese

La comunicazione post-progetto deve mantenere continuità con l'identità visiva e narrativa realizzata nell'intervento. Cambiare continuamente marchio, tono o canali indebolirebbe la riconoscibilità. Geo-Matese deve diventare una sigla stabile associata a percorsi, geostorie, turismo lento, paesaggio, cultura e sostenibilità del Matese casertano.

La piattaforma deve essere l'hub della comunicazione, mentre social, newsletter, siti istituzionali, materiali cartacei ed eventi devono rimandare a pagine aggiornate. Ogni campagna deve avere un obiettivo: far conoscere un percorso, promuovere un pacchetto, invitare a un evento, informare le scuole, valorizzare un contenuto stagionale o raccogliere feedback.

11.2 Piano editoriale annuale

Il Piano editoriale annuale dovrebbe essere approvato all'inizio dell'anno o prima della stagione turistica principale. Deve prevedere contenuti legati alle stagioni, ai target e ai luoghi. In primavera si possono promuovere percorsi facili, scuole e geostorie botaniche; in estate itinerari d'acqua, lago e fruizione outdoor; in autunno borghi, boschi, foliage e prodotti locali; in inverno contenuti divulgativi, racconti, formazione e programmazione.

La comunicazione deve restare prudente. Le immagini più attrattive non devono spingere visitatori non preparati verso tratti impegnativi. Ogni post o news che promuove un percorso deve rimandare alla scheda ufficiale con difficoltà e avvertenze. La bellezza del racconto non può separarsi dalla responsabilità dell'informazione.

11.3 Comunicazione bilingue e mercati esteri

Il bilinguismo italiano/inglese deve essere mantenuto come standard minimo per contenuti rivolti al pubblico turistico esterno. Nel tempo, qualora emergano risorse e dati di traffico che lo giustifichino, si potranno valutare ulteriori lingue per mercati specifici. La priorità resta però la qualità: meglio poche lingue aggiornate che molte traduzioni incomplete.

La comunicazione verso mercati esteri deve valorizzare ciò che rende il Matese distintivo: geologia leggibile, boschi, acqua, borghi, esperienze lente, autenticità, bassa pressione rispetto a destinazioni più note. Il tono deve evitare stereotipi e proporre una destinazione per viaggiatori consapevoli.



11.4 Eventi pubblici e reputazione

Gli eventi pubblici hanno funzione promozionale, educativa e relazionale. Nel quinquennio dovrebbero essere programmati eventi leggeri ma ricorrenti, collegati a percorsi, geostorie, scuole o operatori. L'evento non deve essere fine a sé stesso: deve produrre contenuti, feedback, contatti e aggiornamenti alla piattaforma.

La reputazione online va monitorata attraverso segnalazioni, messaggi, recensioni indirette e commenti degli operatori. L'obiettivo non è controllare ogni conversazione, ma intercettare criticità ricorrenti: informazioni obsolete, difficoltà mal percepite, problemi di accesso, servizi non attivi o aspettative non coerenti con l'esperienza reale.

12. Sostenibilità ambientale e tutela dei luoghi

12.1 Comunicare il territorio senza consumarlo

Il principio guida del capitolo è comunicare il territorio senza consumarlo. Il turismo sostenibile non coincide con la semplice promozione di ambienti naturali, ma con la costruzione di modalità di fruizione compatibili. La piattaforma deve educare alla prudenza, al rispetto dei sentieri, alla riduzione dei rifiuti, al disturbo minimo della fauna, al rispetto delle proprietà, dei borghi e delle aree sensibili.

Le geostorie possono contribuire alla tutela. Un visitatore che comprende il valore di una risorgenza carsica, di una dolina, di un bosco relitto o di un habitat umido è più incline a rispettarlo. La narrazione scientifico-divulgativa è dunque una misura ambientale, non solo promozionale.

12.2 Gestione dei flussi e luoghi sensibili

Il Piano non prevede grandi masse turistiche, ma deve comunque considerare il rischio di concentrazione su pochi luoghi iconici. Laguna Blu, Gole del Lete, Cipresseta, Lago di Gallo, Sentiero delle Fate e Lago Matese possono attirare flussi superiori ad altri punti. La gestione dei contenuti deve distribuire l'attenzione, promuovere alternative, suggerire periodi adatti e informare sui comportamenti corretti.

In caso di impatti, la risposta non deve essere necessariamente il divieto, ma l'adattamento: avvisi, stagionalità, percorsi alternativi, prenotazione per gruppi, accompagnamento da guide, riduzione di eventi in luoghi fragili, aggiornamento dei pacchetti e coordinamento con enti competenti.

12.3 Buone pratiche per visitatori e operatori

Ogni scheda dovrebbe contenere un richiamo sintetico a buone pratiche: restare sui tracciati, non abbandonare rifiuti, non prelevare rocce o piante, non disturbare fauna, rispettare silenzio e proprietà, verificare meteo, usare attrezzatura adeguata, evitare tratti non indicati e seguire le indicazioni delle guide. Gli operatori aderenti alla rete devono impegnarsi a ripetere questi messaggi.

Gli eventi devono usare materiali biodegradabili o riutilizzabili, ridurre plastica monouso, prevedere gestione dei rifiuti, evitare amplificazione impropria in aree naturali e preferire gruppi di dimensione coerente con il luogo. La sostenibilità comunicata deve essere praticata.



12.4 Indicatori ambientali di attenzione

Il Piano propone indicatori semplici: numero di segnalazioni ambientali, criticità risolte, luoghi con avvisi aggiornati, eventi realizzati con criteri green, pacchetti che promuovono mobilità dolce o filiera corta, contenuti educativi pubblicati. Tali indicatori non sostituiscono monitoraggi ecologici specialistici, ma permettono alla governance di capire se la fruizione sta generando problemi gestibili.

13. Sostenibilità economico-finanziaria

13.1 Logica economica del Piano

La sostenibilità economico-finanziaria del sistema Geo-Matese si fonda su costi ordinari contenuti e su entrate o coperture diversificate. Il Piano non presuppone che la piattaforma generi direttamente profitti significativi. La sua funzione primaria è pubblica: informare, promuovere, coordinare, educare e valorizzare. Tuttavia, il sistema può contribuire a generare valore economico indiretto attraverso pacchetti, eventi, maggiore visibilità degli operatori, attrazione di finanziamenti e partenariati.

La prima regola è coprire i costi minimi incompressibili. Una piattaforma senza manutenzione diventa rapidamente rischio. Contenuti non aggiornati danneggiano la destinazione. Pannelli e QR non controllati creano disservizio. Per questo il Piano distingue tra spese essenziali e spese di sviluppo.

13.2 Stima dei costi annuali di continuità

Le stime che seguono non derivano da un quadro economico post-progetto già approvato, ma da una valutazione tecnica dei fabbisogni minimi coerente con gli asset realizzati. Esse sono da intendersi come range di programmazione e dovranno essere validate dall'ente. La copertura può combinare risorse ordinarie, accordi con Comuni, quote o contributi della rete, sponsorizzazioni tecniche e bandi.

Nel biennio immediatamente successivo al collaudo, eventuali garanzie e manutenzioni previste dall'appalto riducono il fabbisogno diretto, ma non eliminano la necessità di presidio editoriale e governance. Dal 2029, quando la dipendenza da obblighi contrattuali iniziali potrebbe diminuire, diventa decisivo disporre di una copertura autonoma minima.

Voce di costo	Priorità	Range annuo indicativo	Possibili coperture
Hosting, dominio, certificati e manutenzione ordinaria	minimo incompressibile	1.500-3.000 €/anno	copertura comunale/CM, eventuale economie e accordi tecnici
Aggiornamento software, sicurezza, backup e ripristino	minimo incompressibile	2.000-4.000 €/anno	servizio tecnico esterno o risorsa condivisa
Aggiornamento contenuti, traduzioni, versioning	alta	3.000-6.000 €/anno	personale interno, incarichi puntuali, partner scientifici
Animazione operatori, workshop e scuole	alta	2.500-5.000 €/anno	quote rete, sponsor tecnici, bandi turismo/scuola
Comunicazione, campagne, ristampe leggere	modulabile	2.000-5.000 €/anno	comuni, sponsorizzazioni coerenti, fondi promozione
Manutenzione pannelli, QR, materiali fisici	modulabile ma necessaria	1.500-4.000 €/anno	convenzioni comunali, volontariato organizzato, piccoli affidamenti



13.3 Fonti di copertura e priorità di spesa

Le fonti di copertura possono includere bilancio della Comunità Montana, contributi dei Comuni interessati, candidature a bandi regionali e nazionali, fondi europei per turismo sostenibile, aree interne, digitalizzazione e cultura, sponsorship coerenti, accordi con fondazioni, progetti con scuole e università, contributi tecnici in natura da operatori qualificati. Le entrate indirette da pacchetti non devono necessariamente transitare dall'ente, ma possono rafforzare la rete e giustificare contributi volontari o accordi di co-promozione.

In caso di risorse limitate, l'ordine di priorità è chiaro: sicurezza e aggiornamento minimo, hosting e cybersecurity, contenuti essenziali, pannelli/QR, comunicazione istituzionale, animazione rete, sviluppo evolutivo. Non è sostenibile finanziare nuove campagne se le schede hanno avvertenze obsolete o se il back-office non è sicuro.

14. Fundraising e attrazione di nuove risorse

14.1 Fundraising come funzione ordinaria

Il fundraising non deve essere attivato solo in emergenza. Il Piano lo considera una funzione ordinaria della governance Geo-Matese. Ogni anno la Cabina di Regia dovrebbe aggiornare una pipeline di opportunità, distinguendo tra bandi per turismo sostenibile, aree interne, digitalizzazione, patrimonio culturale, educazione ambientale, mobilità dolce, parchi, scuole e cooperazione territoriale.

La candidatura a nuovi finanziamenti sarà più efficace se basata su risultati misurabili: utenti, contenuti aggiornati, pacchetti attivi, operatori coinvolti, scuole partecipanti, criticità risolte, estensioni realizzate. Il monitoraggio diventa quindi anche strumento di raccolta fondi.

14.2 Dossier standard per finanziatori

Il Piano propone la predisposizione di un dossier standard Geo-Matese, aggiornato annualmente, composto da descrizione del modello, risultati raggiunti, mappa degli asset, fabbisogni, budget, immagini, casi di pacchetti, indicatori e opportunità di partnership. Il dossier deve poter essere adattato a bandi diversi senza ricostruire ogni volta il racconto progettuale.

Il dossier deve evidenziare che Geo-Matese è già una infrastruttura leggera esistente: non si chiede di finanziare un'idea astratta, ma di consolidare e ampliare un sistema con piattaforma, percorsi, contenuti, operatori e governance. Questa condizione aumenta la credibilità verso finanziatori pubblici e privati.

14.3 Partnership e sponsorizzazioni coerenti

Le sponsorizzazioni devono essere coerenti con l'identità ambientale e culturale del progetto. Sono ammissibili sponsorizzazioni tecniche per manutenzione, stampa sostenibile, eventi, attrezzature informative, formazione, traduzioni o hosting, purché non generino conflitti con la tutela dei luoghi o con la funzione pubblica dell'iniziativa. Il marchio Geo-Matese non deve essere usato per promuovere attività incompatibili con sostenibilità, sicurezza e rispetto del territorio.

Le partnership con università, enti di ricerca, associazioni di escursionismo, scuole, parchi e soggetti culturali possono apportare valore non solo economico, ma scientifico



e reputazionale. Nel medio periodo, tali partnership sono spesso più importanti di un contributo finanziario isolato.

14.4 Obiettivi annuali di raccolta risorse

Dal 2027 il Piano propone di fissare un obiettivo minimo annuale di risorse monetarie o in-kind dedicate a Geo-Matese. Tale obiettivo può essere contenuto nei primi anni, ma deve crescere con l'estensione territoriale. Il principio è che ogni nuovo sviluppo deve portare con sé almeno una quota di copertura per la propria manutenzione futura.

15. Monitoraggio, KPI e valutazione

15.1 Dal monitoraggio di progetto al monitoraggio di sostenibilità

Il Capitolato prevede KPI tecnici, digitali, comunicativi e formativi per la fase di realizzazione. Il Piano li trasforma in KPI di sostenibilità, spostando l'attenzione dal "prodotto consegnato" al "servizio funzionante". Non basta aver mappato dieci percorsi; occorre sapere quanti sono aggiornati. Non basta aver installato pannelli; occorre sapere se sono leggibili e se i QR funzionano. Non basta avere pacchetti; occorre sapere se sono ancora attivabili.

Il monitoraggio deve restare proporzionato. Un sistema troppo complesso non sarebbe sostenibile. Il Piano propone indicatori semplici, raccolti con cadenza trimestrale, semestrale o annuale, aggregati in un Report annuale di Sostenibilità Geo-Matese.

Ambito	Obiettivo	Indicatori esemplificativi	Cadenza
Digitale	Piattaforma online, accessibile, sicura e aggiornata	uptime, tempi risposta, pagine aggiornate, download GPX, uso chatbot	trimestrale
Territoriale	Percorsi e pannelli mantenuti fruibili	percorsi verificati, segnalazioni risolte, QR funzionanti, criticità aperte	semestrale
Turistico	Pacchetti esperienziali attivi e ampliati	pacchetti pubblicati, richieste ricevute, eventi, stagionalità	semestrale
Formativo	Rete operatori attiva	operatori coinvolti, workshop, materiali e-learning usati, feedback	annuale
Ambientale	Fruizione responsabile dei luoghi sensibili	avvisi aggiornati, impatti segnalati, indicazioni di carico, buone pratiche	annuale
Economico	Copertura dei costi minimi e attrazione risorse	risorse attratte, accordi, bandi candidati, costi coperti	annuale

15.2 KPI digitali, territoriali e turistici

I KPI digitali devono includere almeno disponibilità della piattaforma, numero di pagine aggiornate, download di tracce, accessi a schede e pacchetti, uso di lingua inglese, eventuale uso chatbot e segnalazioni ricevute. I KPI territoriali devono monitorare verifica percorsi, stato pannelli, QR funzionanti, criticità risolte e avvisi pubblicati. I KPI turistici devono guardare a pacchetti attivi, richieste, eventi, target, stagionalità e coinvolgimento della filiera locale.

I numeri vanno interpretati con prudenza. Un alto numero di accessi a un luogo sensibile potrebbe richiedere misure di gestione, non solo soddisfazione. Un basso numero di



download potrebbe indicare scarsa promozione, ma anche un target più scolastico o guidato. Il Report annuale deve quindi accompagnare i dati con una valutazione qualitativa.

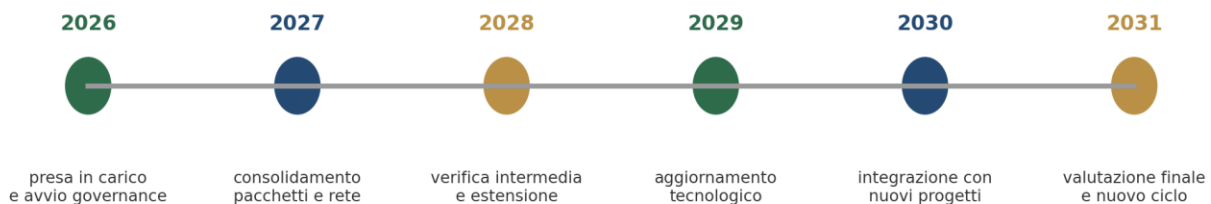
15.3 Report annuale e revisione del Piano

Il Report annuale di Sostenibilità Geo-Matese deve essere approvato dalla governance e conservato in archivio. Esso descrive attività svolte, indicatori, criticità, aggiornamenti, risorse spese, risorse attratte, proposte per l'anno successivo e decisioni necessarie. Il Report è anche il principale strumento di trasparenza verso Comuni, operatori e comunità locale.

Ogni Report deve concludersi con una revisione del Piano operativo annuale. Il Piano 2026-2031 non è un testo immobile: resta valido nella struttura, ma deve essere aggiornato negli allegati, nei budget, nelle responsabilità e nelle azioni annuali.

16. Roadmap operativa 2026-2031

Figura 4 - Roadmap operativa 2026-2031



Ogni anno si conclude con un Report di Sostenibilità Geo-Matese e con la revisione del piano operativo dell'anno successivo.

Figura 4 - Roadmap di attuazione del Piano.

16.1 Secondo semestre 2026

Il secondo semestre 2026 è la fase di presa in carico. Devono essere acquisiti piattaforma, codice, documentazione, contenuti, database, credenziali, materiali, pannelli, report e verbali. Deve essere nominato il referente operativo Geo-Matese, costituita o attivata la Cabina di Regia, aperto il registro segnalazioni, definito il calendario dei controlli e predisposto il primo archivio digitale. Questa fase deve chiudersi con un verbale di presa in carico e con un piano operativo 2027.

16.2 Anno 2027

Il 2027 è l'anno del consolidamento. La piattaforma deve essere usata e aggiornata, la rete operatori deve essere riunita almeno una volta, i pacchetti devono essere verificati, le schede devono essere revisionate prima della stagione principale e deve essere pubblicato il primo Report annuale. È anche l'anno in cui definire una prima pipeline di fundraising e testare il funzionamento del registro segnalazioni.



16.3 Anno 2028

Il 2028 deve produrre la prima verifica intermedia. Oltre alla manutenzione ordinaria, la governance deve valutare quali contenuti sono più usati, quali percorsi richiedono interventi, quali pacchetti funzionano, quali operatori partecipano e quali Comuni possono essere coinvolti in una prima estensione. Il secondo Report annuale deve contenere una decisione motivata sull'ampliamento territoriale.

16.4 Anni 2029 e 2030

Il 2029 è l'anno in cui il sistema deve dimostrare autonomia oltre il periodo iniziale di manutenzione contrattuale. Le priorità sono aggiornamento tecnologico, copertura dei costi minimi e rafforzamento del fundraising. Il 2030 deve consolidare l'integrazione con nuove progettualità della Green Community, ampliando contenuti e pacchetti solo se esistono risorse e responsabilità per mantenerli.

16.5 Anno 2031

Il 2031 è l'anno della valutazione finale e della capitalizzazione. Il Piano deve produrre un bilancio complessivo: quali asset sono vivi, quali vanno aggiornati, quali vanno dismessi, quali Comuni sono stati integrati, quali risorse sono state attratte e quale nuovo ciclo di programmazione è necessario. Il risultato atteso è un nuovo Piano o Documento di continuità 2032-2036, costruito non più sulla fase PNRR ma sull'esperienza maturata.

Anno	Priorità operative
2026	Presa in carico, Cabina di Regia, archivio digitale, registro segnalazioni, piano operativo 2027
2027	Consolidamento piattaforma, pacchetti, rete operatori, primo Report annuale, fundraising iniziale
2028	Verifica intermedia, manutenzione programmata, decisione su prima estensione territoriale
2029	Aggiornamento tecnologico, copertura costi minimi, rafforzamento risorse post-garanzia
2030	Integrazione con nuove progettualità, ampliamento contenuti e pacchetti sostenibili
2031	Valutazione finale, capitalizzazione, nuovo ciclo di programmazione

17. Analisi dei rischi e misure di mitigazione

17.1 Logica della gestione rischi

La sostenibilità richiede una gestione preventiva dei rischi. I rischi principali non sono solo finanziari. Un progetto di geo-turismo può fallire per obsolescenza tecnologica, contenuti non aggiornati, comunicazione impropria, debole partecipazione degli operatori, problemi di sicurezza outdoor, errori su privacy e dati, o impatti ambientali non gestiti. Il Piano tratta il rischio come responsabilità ordinaria della governance.

La matrice seguente distingue rischio, impatto, probabilità e mitigazione. Ogni rischio deve avere un responsabile nel registro annuale. In assenza di un responsabile, la misura di mitigazione resta teorica.

**Figura 6 - Matrice dei rischi prioritari***Figura 6 - Matrice sintetica dei rischi prioritari.*

ID	Rischio	Impatto	Probabilità	Misure di mitigazione
R1	Obsolescenza tecnologica della piattaforma	Alta	Alta	contratto di manutenzione, aggiornamenti trimestrali, backup, documentazione tecnica
R2	Mancato aggiornamento di percorsi e avvertenze	Alta	Media/Alta	registro segnalazioni, verifica annuale dei tracciati, responsabilità comunali definite
R3	Debole partecipazione degli operatori locali	Media	Media	mentoring annuale, calendario eventi, pacchetti co-progettati, riconoscibilità della rete
R4	Rischi outdoor e comunicazione di tratti non sicuri	Alta	Media	avvertenze ufficiali, rimando a guide abilitate, coordinamento CAI/CNSAS, sospensione contenuti critici
R5	Privacy e cybersecurity	Media	Bassa/Media	GDPR, HTTPS/TLS, RBAC, log amministrativi, minimizzazione dati
R6	Insufficienza risorse economiche post-2028	Media	Media	fondo minimo, fundraising, bandi, sponsorizzazioni tecniche, priorità di spesa

17.2 Rischi tecnologici e informativi

L'obsolescenza della piattaforma può essere mitigata con aggiornamenti programmati, documentazione tecnica e separazione tra funzioni minime e funzioni evolutive. Il rischio informativo, invece, richiede versioning, validazione e registri. Una piattaforma tecnicamente funzionante ma informativamente obsoleta è pericolosa quanto una piattaforma offline, perché genera affidamento errato nei visitatori.



17.3 Rischi di partecipazione e risorse

La rete degli operatori può perdere energia se non percepisce utilità. Per questo il Piano collega formazione, pacchetti, promozione e feedback. Il rischio finanziario si mitiga con costi minimi contenuti e fonti diversificate. La sostenibilità non deve dipendere da un unico bando futuro, ma da un portafoglio di piccole coperture, accordi e opportunità.

17.4 Rischi ambientali e outdoor

I rischi outdoor richiedono prudenza comunicativa e aggiornamenti rapidi. I rischi ambientali richiedono monitoraggio delle segnalazioni, distribuzione dei flussi e collaborazione con soggetti competenti. Ogni contenuto che promuove luoghi sensibili deve essere accompagnato da indicazioni di comportamento e, ove necessario, da raccomandazione di visita guidata.

18. Replicabilità ed estensione del modello Geo-Matese

18.1 Criteri di estensione

Il PFTE e il Capitolato descrivono l'Intervento N.4 come modello replicabile negli altri Comuni della Comunità Montana. Il Piano stabilisce che l'estensione può avvenire solo quando sono soddisfatte quattro condizioni: disponibilità di un asset territoriale con valore narrativo, presenza di dati o possibilità di rilievo validato, identificazione di un referente locale e copertura almeno minima dell'aggiornamento futuro.

La replicabilità non deve aumentare la fragilità gestionale. Ogni nuovo Comune e ogni nuovo percorso devono entrare nel sistema con la stessa qualità degli output iniziali. Aggiungere contenuti senza poterli mantenere genera dispersione e indebolisce la credibilità della piattaforma.

18.2 Standard per nuovi percorsi, POI e geostorie

Un nuovo percorso deve avere scheda tecnica, traccia validata, POI, avvertenze, periodo consigliato, target, foto, geostoria e contenuti bilingui almeno sintetici. Un nuovo POI deve avere localizzazione, fonte, descrizione, categoria GEO/FAUNA/STORIA ove pertinente, eventuali vincoli e indicazioni di fruizione. Una nuova geostoria deve essere comprensibile, verificata e collegata a un luogo o a un itinerario.

Il Piano propone di usare i percorsi P01-P10 come standard di riferimento, non come vincolo rigido. Alcuni nuovi percorsi potranno essere più brevi, altri più urbani, altri più didattici. Ciò che deve restare stabile è la struttura informativa e il criterio di sicurezza.

18.3 Toolkit per Comuni e operatori

Per facilitare l'estensione, il Piano prevede un toolkit composto da scheda standard percorso, scheda POI, modello geostoria, checklist sicurezza, modello pacchetto, liberatoria immagini, schema di accordo operatori e istruzioni per invio dati. Il toolkit riduce il carico della Comunità Montana e permette ai Comuni di contribuire in modo ordinato.



Il toolkit deve essere conservato nell'archivio digitale e aggiornato con le lezioni apprese. Ogni nuovo ciclo di estensione dovrebbe produrre miglioramenti al toolkit, rendendo il modello più robusto e meno dipendente da singoli consulenti.

18.4 Autonomia gestionale dopo il 2031

L'autonomia gestionale dopo il 2031 sarà possibile se il sistema avrà sviluppato routine. Routine significa sapere chi aggiorna, quando si controlla, come si approva un nuovo contenuto, dove si trovano i materiali, come si coprono i costi minimi e come si valuta l'impatto. La replicabilità è dunque una conseguenza della buona gestione, non un obiettivo separato.

19. Piano di presa in carico e atti gestionali

19.1 Verbale di presa in carico

Il verbale di presa in carico è l'atto attraverso cui la Comunità Montana acquisisce formalmente output, materiali e strumenti. Deve essere redatto alla chiusura dell'intervento e allegare l'elenco dei beni digitali e fisici, la documentazione tecnica, il registro delle credenziali consegnate, la posizione dei pannelli, i file sorgenti, le licenze, le liberatorie, i materiali editabili e i report finali.

Il verbale deve distinguere ciò che è immediatamente operativo da ciò che richiede integrazioni o verifiche. Le eventuali criticità non devono impedire la presa in carico, ma devono essere registrate con tempi di risoluzione.

19.2 Responsabilità amministrative e operative

La Comunità Montana dovrebbe individuare un responsabile amministrativo del Piano e un referente operativo della piattaforma. I Comuni pilota dovrebbero indicare referenti per segnalazioni territoriali e materiali fisici. Gli operatori aderenti dovrebbero indicare un referente per pacchetti e aggiornamenti. La chiarezza delle responsabilità è il principale antidoto all'abbandono degli output.

Il Piano può essere approvato con atto dell'ente, integrato da schemi di convenzione o protocollo. Gli atti non devono essere eccessivamente complessi, ma devono rendere riconoscibile il sistema Geo-Matese come patrimonio pubblico e dispositivo di lavoro.

19.3 Registri di gestione

Il Piano prevede cinque registri minimi: registro contenuti, registro segnalazioni, registro manutenzioni digitali, registro pannelli/QR e registro pacchetti/operatori. Questi registri possono essere semplici fogli elettronici o moduli del back-office, purché siano aggiornati e conservati. La loro utilità è duplice: governare il lavoro quotidiano e documentare la sostenibilità in caso di audit o nuove candidature.

19.4 Archivio documentale e continuità rendicontativa

L'archivio documentale deve essere strutturato per anno e per categoria: piattaforma, percorsi, contenuti, pacchetti, formazione, comunicazione, pannelli, report, accordi, fundraising. La documentazione REGIS e quella di chiusura progettuale devono restare separate ma collegate. Un archivio disordinato rende costoso ogni aggiornamento; un archivio ordinato rende il progetto replicabile.



20. Conclusioni e impegni 2026-2031

20.1 Sintesi delle condizioni di sostenibilità

La sostenibilità dell'Iniziativa N.4 dipende da una combinazione di condizioni. Serve un soggetto istituzionale che custodisca il sistema, una piattaforma tecnicamente mantenuta, contenuti aggiornati, percorsi e pannelli verificati, operatori coinvolti, pacchetti attivi, comunicazione prudente, monitoraggio annuale e copertura dei costi minimi. Nessuna di queste condizioni è sufficiente da sola; insieme, esse trasformano un progetto finanziato in un servizio territoriale permanente.

Il Piano dimostra che Geo-Matese dispone già di una base solida: una strategia PFTE, un Capitolato dettagliato, una piattaforma con requisiti definiti, dieci percorsi narrati, un censimento più ampio, materiali formativi e contenuti scientifico-divulgativi. La sfida 2026-2031 è non disperdere questa base.

20.2 Impegni minimi annuali

Gli impegni minimi annuali sono: mantenere online e sicura la piattaforma, verificare le schede percorso, controllare pannelli e QR, aggiornare pacchetti e operatori, svolgere almeno un momento di animazione della rete, pubblicare un Report di sostenibilità, aggiornare il piano editoriale e mantenere attiva la pipeline di fundraising. Questi impegni sono realistici se organizzati per tempo e se integrati nell'ordinaria attività della Comunità Montana e dei Comuni.

Il Piano raccomanda che una sintesi pubblica sia pubblicata sulla piattaforma Geo-Matese. La comunità locale deve sapere che gli output non sono chiusi in un archivio, ma continuano a essere gestiti, aggiornati e migliorati.

20.3 Risultato atteso al 2031

Al 2031 Geo-Matese dovrebbe essere una infrastruttura leggera, stabile e riconoscibile della Green Community: un sistema che racconta il Matese, orienta il visitatore, supporta operatori e scuole, promuove esperienze sostenibili, tutela i luoghi e rende più forte la cooperazione territoriale. In questo senso, la sostenibilità non è una fase conclusiva del progetto, ma il modo in cui il progetto continua a vivere.

Clausola operativa di continuità

Impegno finale: "Ogni output dell'Intervento N.4 deve avere un responsabile, una frequenza di aggiornamento, una fonte di copertura e un indicatore di utilità. Solo così il geo-turismo esperienziale del Matese potrà consolidarsi come servizio pubblico territoriale e come opportunità economica sostenibile per le comunità locali."

Allegati tecnici

Gli allegati che seguono hanno funzione operativa. Essi traducono il Piano in strumenti di gestione, controllo e aggiornamento. I format potranno essere trasformati in fogli di lavoro, moduli del back-office o allegati agli atti amministrativi della Comunità Montana.



Allegato A - Matrice output/responsabile/costo/KPI/scadenza

Output	Responsabile	Fabbisogno	KPI	Scadenza
Piattaforma Geo-Matese	Comunità Montana · referente operativo	hosting, sicurezza, manutenzione	uptime, accessi, pagine aggiornate	controllo mensile; report annuale
Schede percorsi P01-P10	Referente contenuti + Comuni	revisione editoriale e tecnica	schede revisionate, avvisi aggiornati	annuale, prima della stagione
Tracciati e POI	Referente dati + supporto tecnico	verifica fonti, rilievi puntuali	file validati, metadati completi	annuale o su segnalazione
Pannelli e QR	Comuni pilota	pulizia, verifica, sostituzione QR	QR funzionanti, pannelli integri	semestrale
Pacchetti esperienziali	Rete operatori + CM	aggiornamento catalogo	pacchetti attivi, richieste	semestrale
Mentoring e formazione	CM + partner	workshop, materiali	operatori coinvolti, feedback	annuale
Comunicazione	CM + Comuni	piano editoriale, campagne	post/news, eventi, visitatori	trimestrale/annuale

Allegato B - Inventario piattaforma, contenuti, percorsi, pannelli e materiali

L'inventario deve essere aggiornato alla presa in carico e poi almeno una volta all'anno. Ogni riga deve contenere codice asset, descrizione, formato, posizione fisica o digitale, responsabile, data consegna, data ultima verifica, licenza o diritti, criticità e azione successiva. Per i materiali digitali è necessario conservare sia la versione pubblicata sia il file editabile o sorgente, quando disponibile.

Codice asset	Descrizione sintetica	Formato/posizione	Responsabile	Ultima verifica	Stato
DIG-01	Piattaforma front-end	URL pubblico	Referente tecnico	__/__/__	operativo
DIG-02	Back-office amministrativo	URL riservato	Referente tecnico	__/__/__	operativo
DAT-01	Database tracciati e POI	repository/backup	Referente dati	__/__/__	da verificare
MAT-01	Pannello Geo-Matese #01	Prata Sannita	Comune	__/__/__	da verificare
CON-01	Scheda P01 IT/EN	DOCX/PDF/HTML	Referente contenuti	__/__/__	pubblicata

Allegato C - Scheda standard di aggiornamento percorso e POI

La scheda standard deve registrare codice, nome, Comune, data della segnalazione, tipo di aggiornamento, descrizione, fonte, eventuale evidenza fotografica, impatto su sicurezza, decisione proposta, responsabile della verifica e data di pubblicazione. Per i POI deve indicare categoria, coordinate, accessibilità, eventuali vincoli e collegamento alla geostoria.

Allegato D - Protocollo per aggiornamento GPX/KML/GeoJSON

Il protocollo prevede acquisizione da fonte riutilizzabile o rilievo puntuale, verifica della traccia, controllo di completezza, normalizzazione del nome file, inserimento metadati, caricamento in ambiente di test, verifica download e pubblicazione. Ogni file deve avere una versione e una data.



Allegato E - Checklist sicurezza outdoor e aggiornamento avvertenze

La checklist verifica difficoltà, lunghezza, dislivello, stato fondo, segnaletica, punti acqua, copertura mobile, accessi, parcheggi, rischi specifici, stagione, necessità di guida, compatibilità family-friendly e eventuali sospensioni. Le avvertenze aggiornate devono essere pubblicate prima della promozione del percorso.

Allegato F - Piano editoriale annuale tipo

Il piano editoriale organizza contenuti per stagione, target e canale. Ogni contenuto deve rimandare alla scheda ufficiale e non deve promuovere percorsi con informazioni non aggiornate. Il piano distingue comunicazione istituzionale, promozione pacchetti, didattica, geostorie e avvisi.

Allegato G - Format report annuale di sostenibilità

Il report annuale contiene sintesi attività, KPI, criticità, aggiornamenti, risorse spese, risorse attratte, stato asset, stato pacchetti, stato rete operatori, azioni correttive e piano dell'anno successivo. Deve essere conservato nell'archivio digitale e presentato alla Cabina di Regia.

Allegato H - Registro rischi e misure correttive

Il registro rischi contiene ID, descrizione, impatto, probabilità, responsabile, misura di mitigazione, stato, data ultima revisione e note. Deve essere aggiornato dopo ogni criticità rilevante e almeno una volta l'anno.

Allegato I - Pipeline fundraising 2026-2031

La pipeline fundraising registra bando o opportunità, ente finanziatore, tema, scadenza, coerenza con Geo-Matese, budget candidabile, partner, stato candidatura, esito e note. Il documento deve essere aggiornato con cadenza trimestrale.

Allegato L - Schema di accordo con operatori, guide, scuole e stakeholder

Lo schema di accordo disciplina finalità, durata, uso del marchio Geo-Matese, obblighi di aggiornamento, qualità dei pacchetti, rispetto dell'ambiente, trattamento dati, responsabilità sui servizi, segnalazione criticità e condizioni di sospensione dal catalogo.

Allegato M - Schema di budget quinquennale

Lo schema di budget riporta costi minimi e costi evolutivi per anno, copertura prevista, eventuale quota in-kind, fabbisogno non coperto e priorità. La distinzione tra essenziale e migliorativo deve essere mantenuta in ogni aggiornamento.

Allegato N - Sintesi pubblica per la piattaforma Geo-Matese

La sintesi pubblica deve spiegare in modo chiaro cosa è il Piano, quali asset vengono mantenuti, come si raccolgono segnalazioni, quali sono gli impegni annuali e come operatori, scuole e cittadini possono contribuire. Deve essere breve, bilingue e pubblicata sulla piattaforma.



Bibliografia e riferimenti progettuali interni

Comunità Montana Zona del Matese, “Matese Green & Smart: Innovazione, Partecipazione e Sostenibilità” - Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE).

Comunità Montana Zona del Matese, Capitolato Speciale d’Appalto - Intervento N.4 “Geo-Turismo Esperienziale del Matese”.

Comunità Montana Zona del Matese, Documento di Analisi dei Requisiti - Piattaforma digitale “Geo-Matese”.

Comunità Montana Zona del Matese, NT-01 - Censimento dei Percorsi Outdoor nell’area dei Comuni pilota del Matese Casertano.

Comunità Montana Zona del Matese, Schede tecnico-narrative dei percorsi P01-P10 - Voce A Mappatura e Storytelling.

Comunità Montana Zona del Matese, Mentoring operatori - FAQ operatori Geo-Turismo Esperienziale del Matese.

Comunità Montana Zona del Matese, “Il Massiccio del Matese - Geologia, paesaggio e natura”, report scientifico-divulgativo.